

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 5.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

Le associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1062.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25
la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Il tribunale civile della Senna dichiarò incompetente nella causa degli eredi di Giovanni Thierry pel rimborso dei fondi depositati nel 1824 al tesoro di Venezia e confiscati nel 1797 da Bonaparte.

L'interesse dei buoni del tesoro, incominciando dal 9 agosto è fissato al 20/0 per i buoni da 2 a 6 mesi, al 30/0 per un anno, al 50/0 per cinque anni.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il *Corriere d'Oriente* annunziò che l'Inghilterra offerse nel 1873 alla Turchia di anticiparle il denaro necessario per la ferrovia di Bagdad coll'interesse del 40/0.

La Porta ricusò in causa delle condizioni politiche che accompagnavano la offerta. Fu pubblicato il regolamento che stabilisce il diritto che percepirà il governo sui beni delle moschee.

DIARIO POLITICO

LA NUOVA SINISTRA

Quasi tutti i giornali d'Italia sono impegnati in una discussione, che vorrebbe esser seria, sulla formazione di una nuova sinistra, e sui discorsi e sulle lettere dei deputati, che si sono fatti campioni di questo progetto. Dapretis e Spantigati, Corte e Nicotera fanno le spese di tutto il giornalismo.

Noi non abbiamo creduto finora di occuparci particolarmente di questo progetto, edotti dall'esperienza che ne è un discorso, né una lettera, né un convegno possono riuscire alla formazione dei grandi partiti politici, formazione che, almeno da quanto si va dicendo, è il desideratum dei nostri uomini parla-

mentari. Sono le circostanze che conducono i partiti a costituirsi, sono le discussioni sopra qualche importante quesito di amministrazione e di politica, quando il Parlamento è aperto, e non le commedie svolte in un agape, o in una radunanza qualunque, dove si è precedentemente sicuri che l'oratore a, l'oratore b saranno applauditi.

In quanto al discorso dell'onorevole Corte, con tutto il rispetto del rappresentante di Rovigo, noi non crediamo che abbia fatto fare un passo alla costituzione di un forte partito politico di opposizione: l'ha resa invece più problematica, e più difficile.

Del resto il discorso si può riassumere in quel periodo:

« Il partito dell'opposizione, il giorno in cui avesse il potere, dovrebbe battere una via assolutamente contraria a quella seguita dal partito moderato. Non voglio con ciò dire ch'esso dovrebbe mutar d'un tratto tutte le leggi, tutti i regolamenti, tutto il personale; ma dovrebbe mutare radicalmente l'indirizzo generale, dovrebbe cioè non governare nell'interesse di un partito, ma in quello di tutti i partiti, di tutta la Nazione. »

Ignoriamo ancora in qual modo si possa mutare radicalmente l'indirizzo generale di un governo senz'alterarne tutte le ruote del meccanismo: l'onorevole Corte ci promette questo miracolo, ma noi temiamo che ce lo farà lungamente aspettare, visto che un vero partito di opposizione è più che mai di là da venire.

SPAGNA

Da qualche giorno la corrente dei dispacci ottimisti da Madrid è interrotta: riprende invece il suo movimento quella

delle notizie carliste, che suonano tutte in favore del pretendente. Già il fatto che dal campo alfonsista si tace, avea fatto sorgere il sospetto che in tutte le vittorie dei giorni precedenti ci fosse dell'esagerazione.

Ora i carlisti annunziano senz'altro una grande vittoria per sé. Sarà vera? Noi la registriamo per debito di cronaca.

Un dispaccio particolare della *Voce della Verità*, in data di Baiona, 6, dice:

« Saballs ha riportato una segnalata vittoria nei dintorni di Breda su Veyler. più di mille alfonsisti sono stati messi fuori di combattimento. Tra i prigionieri v'è il colonnello d'Almansa. Le perdite dei carlisti sono di poca importanza. »

Le condizioni della Spagna sono del resto anche politicamente molto infelici.

Un corrispondente da Madrid, scrive in data 29 luglio al *Journal de Genève*:

« Le proscrizioni sono all'ordine del giorno dall'una e dall'altra parte. Non passa giorno senza che si arrestino persone conosciute per le loro opinioni carliste. E ciò cagiona qualche inquietudine nella stessa città di Madrid, per chè non pochi galantuomini, nè carlisti nè liberali, i quali hanno avuto il torto di fare prosperamente i loro affari, si sono visti arrestati, banditi e privati dei loro beni. »

I carlisti, nei paesi dove essi dominano, fanno altrettanto colle famiglie liberali. È facile immaginare il cumulo di odii che dall'una e dall'altra parte va facendosi ogni giorno maggiore negli animi degli spagnuoli. »

La *Gazzetta di Francoforte* riferisce che il conte d'Hatzfeld, ambasciatore di Alemagna a Madrid, in una visita fatta al principe Bismark ha fatto a questi un rapporto sulla situazione della

Spagna. Don Alfonso, secondo il conte d'Hatzfeld, si trova presso a poco nella situazione, in cui fu don Amedeo, e l'ambasciatore tedesco non crede che il regno del figlio di Isabella possa avere lunga durata.

TRA MADRE E FIGLIO

Ricorderanno i lettori la notizia data dalla *Pall Mall Gazette* e da noi ripetuta che Isabella II desiderava recarsi a San Sebastiano, che suo figlio don Alfonso, o per lui il signor Canovas, le ne mandò divieto, e che quindi don Carlos avea offerto a sua cugina il soggiorno di Zarautz nel territorio carlista.

Poi il *Figaro* di Parigi aggiungeva che gravi dissensi erano sorti tra Donna Isabella e suo figlio.

Ora questo giornale pubblica la lettera seguente:

Parigi 3 Agosto 1875.

Sig. Redat. ore in capo del giornale il FIGARO.

Autorizzato da Sua Maestà la Regina Isabella mi affretto a farvi sapere, che siete stato tratto in grave errore quando voi assicurate nel *Figaro* di ieri che v'ha rottura fra S. M. la Regina ed il suo augusto figliuolo Alfonso XII.

S. M. la Regina mi ordina di dirvi che non vi ha giammai disaccordo tra essa ed il suo carissimo figlio, ma che tutt'al contrario corrono tra ambedue le più affettuose relazioni.

Vi prego, signor Redattore, di far pubblicare nel vostro giornale questo scritto, e gradire ecc.

Il Conte di Sanasè.

APPENDICE (21)

IL

ROMANZO DI UN CONSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Arnaldo guardò fissamente colui del quale Andrea gli parlava.

— È uno dei nostri, — soggiunse quasi accorgendosi come Arnaldo non l'avesse riconosciuto: — è l'amico di Giorgio Nelli...

— Ah!... — esclamò Arnaldo con un sorriso e con un saluto.

— Sì, è Antonio Lantri.

— Antonio Lantri?... — ripeté Arnaldo, al quale ritornarono in mente i dubbi, i sospetti che la sua Livia gli avea manifestati relativamente a quest'uomo.

E dardeggiò nel volto di Antonio uno sguardo indagatore, come se avesse cercato di trovare nella sua fisionomia, nei suoi occhi, la prova di quanto aveagli detto la Livia.

Forse Antonio Lantri si avvide che Arnaldo non lo guardava solamente per curiosità e seppe prendere tale aria di

lealtà e di franchezza che ben tosto, smesso ogni sospetto, Arnaldo Giunti confermossi sempre più nell'idea che la sua Livia si fosse ingannata e che sarebbe stata ingiustizia non mostrarsi verso Antonio Lantri buon amico e camerata.

— Ora mi ricordo; — disse Arnaldo rispondendo alle parole di Andrea.

Poiché indirizzandosi ad Antonio:

— Che tu sia il benvenuto, — soggiunse. — L'amico di Giorgio Nelli non può essere che un fratello per noi.

Pronunziando queste parole piegò il foglio, vi scrisse l'indirizzo e se lo pose in tasca.

Frattanto Andrea, — il quale avea già preso le abitudini della taverna, — era andato in cucina e ritornava recando un bicchiere.

— Ed ecco qui l'ottimo Orvieto, — disse versando il fiasco e porgendo il bicchiere ad Antonio.

— Alla vostra salute, — rispose Lantri e lo vuotò d'un sorso.

Al primo bicchiere tenne dietro un secondo, poi un terzo.

È inutile dire che Andrea per festeggiare l'amico gli teneva bordone.

Arnaldo solo non bevve.

Ma Andrea non gli fece nessuna osservazione perchè lo sapeva astemio e in quanto al Lantri avea ben altro per il capo.

— Ora che ti sei rinfrescato, — disse Andrea additando una sedia ad Antonio, — spero bene che vorrai narrarci di dove vieni e dove vai. Certamente non è senza grave motivo che ti trovi in viaggio mentre a Rimini e sulle montagne di Faenza si preparano avvenimenti di grave importanza.

— E il motivo è gravissimo, — rispose Antonio Lantri atteggiandosi ad una mestizia che non presagiva nulla di buono.

— Parla, non ci far stare in pena. Tu ci conosci e sai bene che ci puoi dir tutto.

Così dicendo Arnaldo si era avvicinato al Lantri e attendeva ansiosamente che questi rompesse il silenzio.

— E perchè no, — pensava il ribaldo, — se questi due che sono gli amici intimi di Alfredo Campi e fra i più prodi de'suoi seguaci sapranno ciò che accade a Rimini, tanto meglio. Se riesco a scoraggiarli non avrò fatto poco e monsignor Marelli mi dovrà per lo meno la croce del Santo sepolcro.

— Ebbene?... — fece Andrea impazientito.

— Sbrigati dunque, aggiunse Arnaldo.

— Amici miei, sono ben tristi le notizie che io reco — prese a dire il Lantri con voce che seppe rendere commossa. — Siamo perduti!...

— Per l'inferno — urlò Andrea bal-

zando in piedi e battendo il pugno stratto sulla tavola. — perduti, tu dici?...

Arnaldo taceva.

— Rimini non è più in nostro potere, continuò Antonio Lantri. — Giorgio Nelli l'ha abbandonata.

— È impossibile — fece Andrea.

— Così non fossi stato testimone della triste scena!...

— Ma come mai?... Fu dunque attaccato dalle truppe?...

— Non attese l'assalto, sarebbe stato esporsi ad una certa disfatta. Quando seppe che da Ravenna e da Bologna gli svizzeri ed i pontifici muovevano in gran numero verso Rimini comprese che ogni resistenza sarebbe stata inutile e cercò uno scampo nella ritirata.

— E tu fosti testimone di tutto?...

— chiese Arnaldo fissando Antonio.

— Lo fui.

— E la popolazione di Rimini?...

— domandò Andrea.

— Affrettossi a rimettere al posto le armi del Papa come ventiquattro ore innanzi si era sbracciata per rovesciarle.

— Vigliacchi!...

— Che cosa volete!... Se Bologna, Ravenna, Faenza, Forlì, fossero insorte come da principio si era buciato, forse i Riminesi avrebbero osato mostrare i denti, ma pur troppo le notizie giunte da quelle città non lasciavano nessuna speranza. Non un grido, non una parola

FAZIONE MILITARE A S. DANIELE D'ABANO

7 luglio 1875.

Avrei voluto farvi questa relazione sabato stesso, ma siccome mi trattenni sino alla fine della manovra, così tornai in città con le truppe alle 2 pom. Un po' tardi eh? E pensare che quelle stesse truppe erano uscite dalle caserme alle 4 ant. Dieci ore di fatica non mi sembrano poche.

Del resto ero stanco anch'io, perchè da qui a S. Daniele abbiamo 11 chilometri, e altrettanti a tornare fanno 22! Figuratevi poi le truppe che oltre ad aver fatto tutta questa strada, avranno manovrato almeno per 3 ore!

Ma veniamo al fatto.

Alle 7 ant. circa le colline di San Daniele erano occupate dal 1 reggimento fanteria, da 2 pezzi di cannone e da cavalleria appostata. Alla stessa ora, ma al di qua di Abano tutto il 2 fanteria era sulla strada con altri due cannoni, e uno squadrone di cavalleria.

Si è aspettato un pezzo, forse per far riposare i soldati, o per aspettare il Generale, ed alle 8 1/2 si è inteso il primo colpo di cannone: segnale per dar principio alla manovra.

Il 2 reggimento si è mosso, e oltrepassando Abano con due soli battaglioni dei tre di cui è composto, ha cominciato l'attacco di fronte di quelle posizioni. A me sembrava che non avrebbe potuto riuscire ad impossessarsene con forze così limitate, ma capiva che il battaglione assente doveva essere destinato a decidere le sorti della giornata. Intanto una viva fucilata si faceva sentire, su tutta la linea, intramezzata come per romperne la monotonia da qualche colpo di cannone. Dopo una

di protesta, non un atto, che indicasse la ferma decisione di sottrarsi al gioco papale!

— Ma tu che avvicinavi Giorgio Nelli, tu che potevi dirgli quanto hai visto a Lazera, assicurarlo che Alfredo ben presto sarebbe volato al suo soccorso, come mai non riuscisti a persuaderlo?...

A ritardare di pochi giorni la sua decisione?...

— Ti assicuro, Arnaldo, che tutto quanto mi dici l'ho fatto. Ma non era più tempo. Il panico si era impadronito dei compagni, la popolazione, che il primo giorno ci festeggiava, si ritrasse in disparte come se — ma sicura dell'avvenire — avesse temuto di comprometterci, cosicchè il Nelli ed i suoi pochi devoti rimasero soli. Del resto voi altri conoscete quel generoso e dovrete ben essere sicuri che se potè indursi ad abbandonare Rimini, se potè rinunziare al caro sogno di tutta la sua vita, vuol dire che era impossibile fare diversamente.

— È vero!... — mormorò Arnaldo abbandonando il capo fra le mani.

— Ma dimmi — chiese Andrea — perchè non hai seguito il Nelli?... Dove vai?...

L'improvvisa domanda di Andrea non turbò punto il traditore.

(Continua)

mezz'ora circa la fucileria s'intese anche a sinistra di S. Daniele. Cos'era? Era quel tale battaglione che improvvisamente appariva là per entrare in azione. Ma per dove era passato? Niente meno che per Monte Ortone e Tramonte: alla larga!

A questo punto la fanfara reale fece cessare il combattimento; saranno state le 10 1/2, e subito dopo ho veduto tutti gli ufficiali riunirsi attorno al Generale. Vi si sono trattenuti fino a mezzo giorno ad esporre il loro operato e ad ascoltare la critica del Direttore della manovra.

Ecco cosa ho potuto raccogliere allungando un po' le orecchie e un po' domandando.

Padova era minacciata da un corpo di truppa che si avanzava dalla strada Monselice e Battaglia, fiancheggiato a sinistra da una colonna rappresentata dal 1 reggimento per la strada Galzignano-Abano-Tencarola. Dalla città era uscito il difensore avviato a Monselice fiancheggiato a destra, cioè per la strada sopraddetta.

L'incontro di quelle due colonne fiancheggianti, è successo come ho detto a S. Daniele; ma quello che io non mi so spiegare si è l'attacco iniziato dal difensore. Perché, domando io, quando questi ha saputo che il nemico occupava S. Daniele non ha preso posizione a cavallo della strada, aspettando d'essere attaccato? Forse così era stabilito, ma mi pare che secondo quella supposizione, non si doveva fare attaccare un nemico che si ferma, mentre avrebbe dovuto marciare su Padova. Così mi spiego il movimento girante per Tramonte quantunque preso un pochino alla larga. Ma se si doveva attaccare quella posizione bisognava pure far qualche cosa di consimile. A Sadowa, d'altronde, si fece così; ma è vero che là si trattava di corpi d'esercito, e qui di battaglioni.

In complesso mi sono divertito, e credo si sono pure divertiti quei pochi che la lontananza non aveva sgomentato ad affrontare la fatica, e il caldo, e faccio conto di assistere alle altre manovre, se, come spero saranno più vicine e le faranno più presto. Anche la truppa, credo, non avrebbe dispiacere perché oggi gli ho veduti alquanto affaticati. Un vero bagno di sudore farà bene forse, ma...

Due cose non ho capito: perché parte delle truppe mentre combattevano gridavano prolungatamente fuoco, fuoco e perché altre cessavano di manovrare e sparare, mettendosi a presentarsi armati? Me ne informerò e ve lo saprò dire quest'altra volta.

Mi dispiace dover terminare con una digressione. Ad un soldato del I. fanteria esplose fortatamente il fucile, mentre era fermo, e il colpo ne investì la faccia ed un occhio. I dottori però assicurano che l'occhio non fu offeso e che guarirà in pochi giorni.

E a rivederci a quest'altra settimana nella speranza che il minore strappazzo mi faccia essere meno noioso e più sollecito.

LE SPESE PER LE OPERE IDRAULICHE

Ai Consigli Provinciali.

Col primo lunedì di agosto incominciano, per legge, le sedute dei Consigli Provinciali. È opportuno, anzi urgente, che i Consigli delle Province Venete e di Mantova sieno edotti d'un progetto deplorabile che sta escogitando l'on. Ministro dei lavori pubblici a proposito della classificazione delle opere idrauliche di seconda categoria.

Tutti sanno che dopo la pubblicazione nel Veneto e nella Provincia di Mantova della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, i Consigli provinciali furono chiamati a discutere un elenco di tutte le opere idrauliche della rispettiva Provincia, e che quell'elenco era approvato dal Consiglio superiore

dei Lavori Pubblici e da quello di Stato, in massima.

La discussione ed approvazione di quell'elenco doveva avere per legittima conseguenza la pubblicazione della classifica delle dette opere.

Senonchè essendo trascorso più d'un anno dalla promulgazione della legge sui lavori pubblici alla approvazione dell'elenco, a termini dell'art. 174 della legge stessa, tale classifica, stando alla lettera, non poteva più farsi dal Ministero per decreto reale, ma occorreva un apposito progetto di legge.

Informato a tale concetto, l'on. Gadda, quand'era ministro dei lavori pubblici, presentò difatti alla Camera un progetto di legge in tale senso.

Questo progetto, accettato dagli uffici, fu esaminato da una Commissione parlamentare, la quale sulla proposta dell'on. Monti ne propose alla Camera l'approvazione. Senonchè chiusa la sessione si dovette ricominciare tutto da capo. Successivamente fu altre due volte ripresentato alla Camera dei Deputati, contemporaneamente all'altro progetto di legge, pure fin da principio proposto dall'on. Gadda, col quale si fissavano i limiti del concorso delle provincie e dei Consorzi nelle spese per le opere idrauliche di 2.ª categoria. La difficoltà di accordarsi col Ministero per fissare tali limiti indugiò il lavoro delle Commissioni parlamentari, le quali però, referente l'on. Cadolini, approvarono l'elenco delle opere idrauliche di prima e seconda categoria, già proposto da Gadda, e con poche varianti fissarono i limiti per le opere di seconda categoria. — Un'altra chiusura di sessione attraversò tutto di nuovo. Finalmente l'on. Spaventa ripresentò il progetto per la delimitazione delle sfere delle Provincie e dei Consorzi, ma omise di riprodurre quello della classificazione — e perché tale ommissione? Ora viene il guaio.

Nella seduta della Camera dei deputati, 31 maggio ultimo scorso, l'on. ministro Spaventa, rispondendo a delle seriissime argomentazioni fattegli dal l'on. Breda sulla classifica delle opere idrauliche in generale, disse fra altre cose (Atti parlamentari pag. 3743):

«Io concludo e dico che giuridicamente credo il Governo fondato nel fare per mezzo di decreto reale la classificazione delle opere idrauliche nel Veneto; che anzi è suo obbligo di farlo quanto più presto è possibile, perché lo scopo della legge, quando dava questa facoltà al Governo, era di affrettare il momento in cui questa maniera di spese potesse ripartirsi fra il Governo e gli altri interessati. Il non averlo fatto ha prodotto una condizione di cose, a cui abbiamo inteso rimediare colla legge che oggi abbiamo discusso. E se oggi non votassimo questa legge, e la Camera negasse al Governo la facoltà di fare la classificazione, la conseguenza sarebbe che la legge che abbiamo votata rimarrebbe del tutto senza effetto, perché, affine di poterla applicare, bisognerebbe attendere che il Parlamento deliberasse la classificazione non stata ancora fatta.»

È chiaro il concetto dell'onorevole ministro? Sembra che di sì. Egli si crede in diritto, in dovere anzi, di fare la classificazione integrale delle nostre opere idrauliche. Ma dal detto al fatto corre tutto ciò che si vuol far correre; anche qualche contraddizione, ed eccone una.

Richiesto non ha guari l'onorevole ministro privatamente da un deputato delle nostre provincie del motivo per cui tardava tanto a comparire nella Gazzetta Ufficiale il decreto reale colla suddetta classificazione, l'onorevole ministro rispose all'interpellante che il decreto si farà ancora qualche poco attendere, e che del resto poi la classifica, che questo decreto sanzionerà, non riguarderà che quelle opere idrauliche nelle quali il governo, già prima della legge 1865, era obbligato a sostenere delle spese, cioè che del resto egli ave-

va già detto alla Camera. (Pagina 3741 degli atti parlamentari).

C'è contraddizione tra quanto disse l'onorevole ministro a pagine 3741 e quanto disse a pagine 3743? Pare di sì. La conseguenza di questa determinazione, che l'onorevole Spaventa prenderà, sarà un nuovo atto di sinistra parzialità per queste provincie, le quali rimarranno ancora per Dio sa quanto tempo coi propri consorzi, pella maggior parte, in cattive condizioni economiche, senza la classifica delle proprie opere idrauliche; comuni e provincie dovranno sostenere ingenti spese che in gran parte spetterebbero all'erario, e dovremo noi soli, quando piacerà più ad altri che a noi, correr l'alea d'una discussione alla Camera pella classifica delle nostre opere idrauliche. È ciò chiaro? Pare di sì. È ciò giusto? Pare di no.

Ora dunque, se gli onorevolissimi nostri consigli provinciali sono dell'opinione dell'estensore di questo articolo, dovrebbero iniziare i loro lavori autunnali con una formale protesta contro gli intendimenti dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, perchè, effettuandosi quanto l'on. ministro ha in mente, risulterà un danno gravissimo a queste provincie, con evidente ingiustizia, e voglia o non voglia la lealtà stessa del governo non ci guadagnerebbe gran fatto. ANDREA SECCO, deputato. (Dal Rinnovamento)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Il Fanfulla ha le seguenti notizie:

Ci assicurano che ieri il rettore del pontificio seminario all'Apollinare riceveva ordine dal Cardinale vicario, per espressa volontà del Santo Padre, di comunicare al ministro della pubblica istruzione che l'istituto sarebbe assoggettato alle leggi scolastiche del regno. — Il nuovo cardinale di Nuova-York è atteso per il 10 di settembre nel collegio americano del Nord. Riceverà le insegne cardinalizie nel concistoro che sarà tenuto pochi giorni dopo, ove il Santo Padre proclamerà altri cinque cardinali e tra di essi ritienesi certo che sia compreso monsignor Dupanloup.

— Si annunzia che nel corso del prossimo settembre verranno in Roma quattro carovane di pellegrini francesi, due di belgi ed una d'irlandesi. Credesi nel Vaticano che ancora la Baviera spedirà i suoi pellegrini nello stesso mese.

TORINO, 6. — Un grave disastro è accaduto sulla linea ferroviaria di Bra. Martedì sera, tra le ore 9 e le 10, le acque del fiume Bormida, ingrossate dalle piogge dirotte di questi giorni, irrompevano furiosamente sulla linea ferroviaria presso la stazione di Sale, rovinando oltre 600 metri di strada, e trascinando nella loro furia la casa d'un mugnaio, che periva miseramente affogato insieme all'intera famiglia. (Nuova Torino)

— 7. — Questa mane sono ritornati gli allievi del terzo corso della Scuola di guerra, che durante 50 giorni percorsero l'alta e la media Italia, per completare gli studi militari, fatti sotto la direzione del colonnello Agostino Ricci.

MODENA, 7. — In vicinanza di Modena, stamattina alcuni vagoni del treno merci proveniente dall'Alta Italia, uscirono dal binario; ed avendo ingombrata la strada, il treno giunse un'ora e mezzo più tardi del consueto.

NAPOLI, 6. — Il Piccolo dice: La notizia data lesera da noi stessi che la Giunta intenda dimettersi, è inesatta.

— Ieri 8 tutta la nostra squadra che era a Gaeta, partì per Ischia dove arriverà domani.

SPEZIA, 6. — Siamo informati che ad una delle batterie del golfo della Spezia, già armata dei nuovi cannoni da centim. 24, a retrocarica, si fecero ieri, oltre, i tiri di prova, già eseguiti altra volta, tiri speciali per sperimentare un nuovo alzo, invenzione dell'on. ministro della marina.

A queste esperienze assistevano il generale Rosset, il colonnello Giovanetti, direttore del nostro arsenale, ed altri ufficiali d'artiglieria addetti al campo di S. Maurizio. (Nuova Torino)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il Gaulois dà alcuni cenni sull'incidente sorto fra il Consiglio municipale di Parigi e il prefetto della Senna, ma non chiarisce come siano andate precisamente le cose. Il prefetto ha inibito la distribuzione dei premi al collegio Chaptal, ma interpellato delle ragioni che lo avevano indotto a questo passo ha rifiutato di rispondere alla domanda fattagli per iscritto dal Consiglio. Questi allora ha approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio deplorando la misura inesplicabile presa all'improvviso senza riguardo per le famiglie ed a proposito della distribuzione dei premi al collegio Chaptal, passa all'ordine del giorno.»

Il prefetto allora, dichiarò non potere accettare il biasimo inflitto nell'ordine, non essendo il Consiglio competente in materie amministrative.

— Ieri è morta a Parigi la principessa Orloff. Si crede che sarà sepolta a Fontainebleau.

Il Granduca Costantino arriverà domenica a Parigi, e vi passerà una settimana intera. Mercordì il maresciallo Mac-Mahon darà in suo onore un pranzo all'Eliseo, cui sono invitati i membri del Congresso internazionale di geografia, del quale Sua Altezza fa parte.

SPAGNA, 4. — Don Carlos ha ordinato agli Istituti, Scuole, Seminari, notai, magistrati e preti di non impiegare più la lingua castigliana, mala lingua basca esclusivamente nella Biscaglia e nella Navarra.

I giornali liberali sollecitano il governo a fare un nuovo sforzo e a dimandare un'altra leva d'uomini e sacrifici pecuniari ai contribuenti per finire prontamente la guerra.

AUSTRIA UNGHERIA, 5. — Lo Sloveno di Lubiana annuncia che 56 giovani sloveni, sotto il comando del compositore-tipografo Hubmayer, sono partiti per raggiungere gli insorti dell'Erzegovina.

GERMANIA, 5. — Il Reichsanzeiger di Berlino (Monitor ufficiale dell'impero) dichiara che le notizie pubblicate da certi giornali, circa un prossimo cambiamento nel personale diplomatico dell'impero all'estero, sono una preta invenzione e non sono fondate sopra alcun fatto.

RUSSIA, 5. — Telegrano al Times: Sembra che il governo russo pensi di formare una via commerciale attraverso le provincie dell'impero cinese. Sembra che negli alti circoli di Pietroburgo s'invochi a tale scopo la cooperazione dell'Inghilterra ed ove sia d'uopo anche i mezzi coercitivi contro la Cina.

— 7. — Si ha da Pietroburgo:

Il generale Cialdini e gli ufficiali che lo accompagnano hanno assistito questa mattina ad una grande manovra che ebbe luogo sul campo di Tzarkoe-Selo, alla presenza dell'Imperatore. Questi, non appena ebbe veduto il generale, gli mosse incontro e si trattenne a discorrere lungamente con lui.

Il generale fu presentato dallo czar all'Imperatrice ed ai granduchi che lo accolsero cordialmente e colla massima distinzione; venne quindi invitato ad assistere coi compagni ad una colazione nel padiglione imperiale.

Alla manovra assistevano 35 mila uomini e lo spettacolo riuscì veramente magnifico ed imponente.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 agosto contiene:

Decreto 15 luglio che approva il regolamento della regia calcografia di Roma.

R. decreto 15 luglio che approva il ruolo degli impiegati della regia calcografia di Roma.

R. decreto 15 luglio che aggiunge un presidente al personale della calcografia di Roma.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Deputazione provinciale. — Elenco delle più importanti deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale nelle sedute dei giorni 16 e 23 luglio 1875.

Seduta del 16 luglio.

Amministrazione provinciale. Venne disposto per il pagamento di spesa del primo semestre a. c. a favore dell'impresa Breda-Fontana per fornitura alle strade provinciali.

Il Municipio di Megliadino S. Vitale venne richiamato a riportare il previo voto del Consiglio comunale per la sistemazione e consolidamento in ghiaia delle strade Rovolina, Anconese e Cagnolini in detto Comune.

Approvata la deliberazione del Consiglio comunale di Campodoro 16 giugno p. p. per sostituzione di ghiaia fluviale alla fossile nella manutenzione di quelle strade comunali.

Pendente la decisione sui gravami avanzati al Governo del Re contro lo scioglimento del Consorzio stradale di Bovolenta, i Comuni interessati sono invitati a provvedere alla fornitura della materia per l'anno 1876.

Le note di spese e competenza di viaggio del dott. Giuseppe Orsolato per diffusione della linfa vaccinica vennero liquidate e approvate in L. 464.70.

Assegnate L. 120 a favore del signor Guernier Valletti prefetto dell'istituto agrario di Brusegana per insegnamento di ginnastica a quegli alunni.

Si è deliberato di offrire al Comune di Camposampiero L. 550 a transazione della vertenza sull'indennizzo per la manutenzione del tratto di strada provinciale, che attraversa quell'abitato.

Accolti due ricorsi ed altro respinto contro decisioni della Commissione comunale di Padova per tassa esercizi 1875.

Tutela dei Comuni.

La istituzione di un porta lettere rurale nel Comune di Pontelongo per l'annua spesa di L. 140 venne approvata.

Approvato il regolamento di Polizia mortuaria del Comune di Arquà-Petrarca.

Deliberazione del Consiglio comunale di Anguillara, che istituisce una seconda Condotta medico-chirurgica con residenza del titolare a Borgoforte, venne approvata.

Venne pure assentito alla proposta della Giunta Municipale di Rovolon per deposito di Lire 3792.20, avanzo della gestione 1874, presso la Banca Mutua Popolare di Padova.

Tutela delle opere pie.

Il conto consuntivo 1870 della Casa di Ricovero in Padova ottenne approvazione.

Fu negata l'omologazione ad un contratto della Casa di Ricovero di Padova per vendita di fondi in Quinto (Provincia di Treviso) per mancato intervento della Rappresentanza dell'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie, cui spetta diritto di reversibilità.

Continua

Scuole elementari. — Non c'è che dire, il Giornale dei miracoli (si vanta di operarli quando fa malevoli insinuazioni) vuol abbattere, vuol vittimare e poverino fa capire anche ai gonzi dove mirano i suoi avvelenati strali. Noi abbiamo sott'occhio tutti i temi dati per l'esame di promozione e possiamo assicurare che essi sono conformi perfettamente ai programmi e all'insegnamento dato. Prova ne sia che gli stessi temi furono svolti benissimo dalle allieve di tutte le nostre scuole. E si noti che nella seconda classe presiedette l'avvocato G. B. Storni. Che ne dice il Bacchiglione?

Non è nemmeno vero che i maestri di ciascuna classe non abbiano esaminato i propri allievi. Basta andare nella scuola di Borgo Rogati per persuadersi di ciò.

Mettiamo in guardia certi genitori affinché non si lascino ingannare da interessate insinuazioni.

Fra giorni diremo qualche cosa in proposito, pubblicheremo i temi e sveleremo fatti.

Elenco dei signori giurati chiamati a prestar servizio nella III^a sessione del III trimestre 1878 che sarà aperta col giorno primo settembre p. v.

Giurati ordinari

1. Bisaglia Antonio, fu Andrea, possidente, di Stanghella;
2. Trivellato dott. Luigi, fu Andrea, avvocato, di Padova;
3. Sabbadini Giovanni, fu Antonio, docente privato, di Padova;
4. Ziliotto Giuseppe, fu Carlo, di Conselva;
5. Ferrari Girolamo, di Carlo, licenziato liceale, di Padova;
6. Molinelli cav. Pietro, fu Giuseppe, preside del liceo, di Padova;
7. Giavedoni dott. Gio. Batt., di Antonio, avv., di Padova;
8. Sanguineti Isacco, fu Simeone, possidente e negoziante, di Padova;
9. Barpi Giuseppe, fu Valentino, maestro, di Loreggia;
10. Fabbro Andrea, fu Luigi, possidente, di Pontelongo;
11. Candiani dott. Giovanni, di Pietro, medico, di Padova;
12. Zilio Domenico, fu Antonio, di Bagnoli;
13. Barbaro nob. Emiliano, di Benedetto, avvocato, di Padova;
14. Giacomelli Antonio, fu Carlo, possidente, di Padova;
15. Dal Zio Brunone, fu Vincenzo, negoziante, di Padova;
16. De Castello cav. Giuseppe, fu Paolo, ragioniere, di Padova;
17. Rigon Giovanni, di Stefano, possidente, di S. Pietro Eugù;
18. Conegliano Giuseppe, fu Israele, possidente, di Padova;
19. Bottesini dott. Remigio, fu Andrea, professore, di Padova;
20. Lorenzoni Antonio, fu Paolo, possidente, di Padova;
21. Tessari Angelo, di Filippo, possidente, di Trebaseleghe;
22. Trivellato Giuseppe, fu Andrea, possidente, di Bagnoli di Sopra;
23. Bettei Giuseppe, fu Francesco, possidente, di Padova;
24. Mario nob. Antonio, fu Francesco, ingegnere di Padova;
25. Marchesini Domenico, fu Bortolo, possidente, di Montagnana.
26. Zulian Prosdocimo, fu Luigi, possidente, di Fontaniva;
27. Breda cav. Luigi, fu Sante, possidente, di Padova;
28. Agugiario Luigi, fu Giacomo, possidente, di Limena;
29. Guarnieri Antonio, fu Geremia, possidente, di Padova;
30. Vancennato dott. Antonio, fu Giambattista, avvocato, di Este;
31. Bellini Antonio, fu Francesco, possidente, di Padova;
32. Fantini Giorgio, fu Francesco, possidente, di Fontaniva;
33. Zanchin Giambattista, fu Filippo, di S. Giustina in Colle;
34. Smanio Giovanni, fu Antonio, possidente, di Montagnana;
35. Zanetti Giambattista, fu Girolamo, farmacista, di Piove;
36. Levi dott. Bonajuto, fu Moise, avvocato, di Padova;
37. Andreetta Giuseppe, fu Bortolo, di Cittadella;
38. Garbi dott. Angelo, fu Luigi, medico, di Padova;
39. Burlini Giacomo, fu Marco, medico, di Padova;
40. Bennato Luigi, fu Giovanni, possidente, di Vò;

Giurati supplenti.

1. Manfredini dott. Marco, fu Vincenzo, ingegnere;
2. Dalla Baratta Gaetano, fu Antonio, maestro di musica;
3. Candiani cav. Giuseppe, fu Antonio, ufficiale telegrafico;
4. Bosio dott. Bortolo, fu Antonio, medico;
5. Cappello cav. Andrea, di Pietro, avvocato;

6. Aldighieri Giovanni, fu Giovanni, farmacista;
7. Beltrame cav. Francesco, fu Domenico, capitano in ritiro;
8. Abriani nob. Ettore, fu Giovanni, segretario comunale;
9. Alberti Giulio, di Novello, ingegnere;
10. Ombroni Giovanni, fu Giuseppe, prof. universitario.

Botta e risposta. — Il *Bacchiglione*, nel suo furore di vedersi scoperto, chiama villano il nostro linguaggio. Mettere a nudo le maligne insinuazioni altrui, non è villania, ma dovere; ciò che faremo sempre.

In ogni caso meglio villano che ipocrita.

Per ciò che riguarda gli esami delle scuole comunali rispondiamo altrove.

Campo del Illiputti. — Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore
Padova, 8 agosto, 1878.

Ho sott'occhi il *Bacchiglione* d'oggi, dove tra le altre cose vedo una corrispondenza sul campo di Cividale.

È un vero capolavoro di esattezza, specialmente dal lato planimetrico...

Il corrispondente del *Bacchiglione* asserisce che il campo di Cividale ha la enorme estensione di 800 (111) metri quadrati. Domando io, se un campo di istruzione militare, può avere una superficie che è poco più di quella d'una gran sala?

Egli è perciò che vorrei mandare il corrispondente a scuola di planimetria, e poi a studiare le regole della castramentazione. L. S. cividalese.

Le belle domeniche. — Nella stagione d'estate Padova gode un privilegio che nessuno può toglierle, un privilegio, il cui uso e godimento non dipende da un voto del Consiglio Comunale, che rifiuta un sussidio, come allo spettacolo del teatro, o da una società di palchetti che tiene stretti i cordoni della borsa. Solo che l'atmosfera si mantenga serena, che le condizioni della pubblica igiene sieno in uno stato normale, che quelle dell'ordinario guadagno non colpiscano di marasma il piccolo commercio e le classi operaie, Padova gode il privilegio delle sue belle domeniche, in cui si può dire che tutte le classi di persone si mettono in movimento, e chi in un modo, chi nell'altro, secondo la varia fortuna, sente il bisogno di varcare la soglia delle porte d'Antenore per divagarsi nel suburbio, o, se spinge il desiderio più da lontano, per aspirare sul paradiso dei colli una bocciata d'aria libera e fresca.

Le nostre città italiane, meno forse di altri paesi sono dotate di passeggi ridenti, dove l'industria e l'arte abbiano profuso i loro tesori, i loro miracoli, ma più o meno tutte possiedono in vicinanza un luogo dove natura profuse i miracoli suoi, e dove il cittadino va cercando nelle domeniche della bella stagione un sollievo alle noie e alle cure di tutta la settimana. Quel sollievo, le giustamente dal lavoro, è come uno strumento di lena pel travaglio della vita, e il più austero filosofo può guardarlo con indulgenza, deve anzi giudicarlo come una necessità.

Noi abbiamo i nostri colli; e ieri, dacché il mal tempo concedeva finalmente una tregua, Padova vi si è rovesciata, come volesse rifarsi delle domeniche perdute. Comitive di famiglie borghesi, e di operai avevano accaparrato tutte le vetture di piazza, che era un guaio a chi ne cercasse una per le sue faccende da un punto all'altro della città: uscivano tutte come in processione dalle porte, sfidando per le strade di Battaglia, di Abano, di Monteortone, quasi lunghi allegri noviziati, cui creste e sartine formavano numeroso e gaio contingente, colla classe dei protettori in proporzione: non tutte però erano sartine e creste. Allegria e gioventù movevano in pellegrinaggio al tempio dell'aria fresca, sacrificando all'amabile dea spiedate di polli arrostiti, copiosi litri di buon vino, e fra una libata e l'altra qualche stretta di mano, forse qualche bacio.

La musica dei volontari del 1848 49 suonava sul piazzale di Abano, quella del 1° reggimento a Monteortone: tanto in un luogo che nell'altro, moltissima l'affluenza di persone fino ad ora piuttosto tarda.

Non c'è via di mezzo: quest'anno chi vuol divertirsi, o deve spiccare il volo alle lagune, o andar cercando sulle creste e fra gli ameni recessi degli Euganei l'oblio dei tristi pensieri.

Accademia musicale drammatica. — Gli allievi d'ambo i sessi della Scuola corale di Padova, mossi da un sentimento di riconoscenza verso il loro bravo maestro sig. Simeone Girotto, hanno deliberato di dare a suo beneficio, in Teatro Garibaldi, un'Accademia musicale drammatica, di cui pubblicheranno un preavviso, con riserva di fissarne il programma, e la sera della prima rappresentazione.

Società filodrammatica Paolo Ferrari. — S'invitano i Soci alla seduta straordinaria generale da tenersi la sera di martedì 10 corrente alle ore 8 1/2, nella sala della Società.

Ordine del giorno

a) Importantissime, urgenti comunicazioni della Presidenza.

b) Nomina delle cariche dimissionarie.

c) Lettura, discussione, conferma del Regolamento interno.

L'importanza di tale seduta richiede il maggiore intervento possibile dai Soci.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 9 agosto, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, <i>Aida</i> .	M. Verdi
2. Gran sinfonia, <i>Semiramide</i> .	Rossini
3. Mazurka, <i>Tutto Amore</i> .	Gatti
4. Finale 3° <i>Jona</i> .	Petrella
5. Polka.	Moro
6. Duetto per due cornette.	Gatti
7. Valtzer, <i>L'esule</i> .	Grandi

Minaccio a coltello. — Stamattina, circa le ore 10, due popolani vennero a contesa sulla Piazza delle Erbe per motivi a noi ignoti. Uno dei litiganti, afferrato dal banco di una venditrice di oca un coltello, si mise ad inseguire l'altro, certo B., che, visto il pericolo, si munì pure di coltello. Molta gente si frappose intanto, e una donna riuscì con molto coraggio a disarmare uno dei litiganti, finora sconosciuto, mentre il B. venne arrestato dalle guardie Municipali prontamente accorse.

Corse di Muliggia. — Da un nostro telegramma particolare ricaviamo che nella prima corsa dei sedoli tenuta in quella città il giorno 8 corrente rimasero vincitori:

- I. *Vandalo*, guidatore Mazzerini Vincenzo di Lugo.
- II. *Gatta*, guidatore Rossi Giovanni di Crespano Veneto.
- III. *Cambronne*, guidatore Budini Gaetano di Firenze.

Licenza liceale. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso:

Alcuni giovani che nella sessione dello scorso luglio fallirono all'esame di licenza liceale in modo da perdere anche la facoltà di ripararlo nella prossima sessione autunnale, fecero ricorso al ministero chiedendo che fossero mitigate le disposizioni vigenti, acciocché il caso loro non restasse senza rimedio.

Si rende noto a costoro, e a tutti gli altri che si trovano nella eguale condizione, come non è ragionevole supporre che il ministero della pubblica istruzione voglia derogare al regolamento della licenza liceale, e renderne nulle le disposizioni, alla prima prova che sa n'è fatta. Col detto regolamento gli esami di licenza furono resi molto più agevoli che per l'addietro: perciò sarebbe inopportuna, irragionevole e dannosa ogni eccezione che a quello si volesse fare.

Del resto, è da considerarsi che un magistrato creato apposta, cioè la Giunta superiore, presiede alle cose della licenza, curando l'esatta osservanza delle discipline vigenti; onde il ministro non ha ragione di esaminare le domande che si inviano con la speranza che per alcuni deroghi alle disposizioni che riguardano tutti; perciò alle dette domande non sarà risposto.

Monumento Calvi. — Il 14 corrente avrà luogo a Pieve di Cadore la

inaugurazione del monumento Calvi. IV prenderanno parte le rappresentanze delle patriottiche Società; vi si pronunzieranno discorsi di circostanza. Il paese sarà imbandierato a festa, e alla sera illuminazione, fuochi di artificio.

Caduta da cavallo e morte. — Sabato scorso, il generale prussiano von Batzmer di Potsdam, cadde col cavallo dalla piattaforma di Schynigen (cantone di Berna) nel sottostante precipizio e rimase morto all'istante.

Il generale era in età già avanzata e nubile e la sua salma sarà mandata per ferrovia al suo paese.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 7.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 5. **Matrimoni.** — Barzon Caterino, Ataiuolo, celibe, con Masiero Giuditta, bracciante, nubile.

Morti. — Udina Giovanni, fu Bartolo meo, d'anni 82, R. Pensionato, vedovo, di Padova.

Marchiori Angelo, di Antonio, d'anni 47, cuoco, coniugato, di Padova.

Girolimetto Cesare detto Saragin fu Giovanni d'anni 51, villico, coniugato, di Rosà.

N. 5 bambini dell'Istituto Esposti.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

Il gabinetto di Pietroburgo ha fatto conoscere al governo austriaco la sua ferma risoluzione di lasciare a quello di Vienna la cura di prendere quelle misure che saranno necessarie per assicurare il mantenimento dello *status quo* in Turchia, e la tranquillità nelle provincie e paesi limitrofi agli Stati dell'imperatore Francesco Giuseppe.

CORRIERE DELLA SERA
9 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 agosto 1878.

Ci è giunta una voce parlamentare dal Veneto: e questa voce è d'Opposizione.

Voce dal Veneto, ma non veneta: segno evidente che fra noi l'Opposizione è fiore esotico tirato su nelle serre a furia di stufe.

Se vi dicessi che ne abbiamo tremato, mentirei; ma non posso nemmeno dirvi che ne abbiamo riso.

Intenderete senz'altro ch'io parlo del discorso di Rovigo.

L'abbiamo letto e riletto; ci abbiamo trovato molte brutte cose ben dette, e per converso molte belle cose dette male, forse coll'intenzione di farle sfuggire e nient'altro.

Si vorrebbe sapere dove l'onorevole Corte voglia andare a parare facendo professione di semplice opposizione per sonare ai ministri in carica. Io intenderei meglio, appunto perchè non l'intenderei affatto se avesse avuto il coraggio di pigliarsela col solito sistema. Che le sue idee abbiano trovato favore, lo dice il *Polesine*, forte sul fatto che sono quelle ch'egli sostiene. Ma io dubito assai che sieno entrate per davvero in capo ai suoi uditori. A buon conto Rovigo non la mi sembra una buona succursale dello studio dell'avvocato Spautigati; e anche facendo la causa dell'Opposizione, debbo dire all'on. Corte, che i suoi colleghi del mezzogiorno vedono in lui, come negli altri del cenacolo torinese degli apostoli del regionismo, e ne respingono le dottrine per bocca dell'on. Nicotera.

Venendo alla Cronaca locale, nulla trovo che presenti un interesse politico. Ieri s'è tenuto consiglio di ministri sotto la presidenza dell'on. Minghetti. Disbrigo degli affari correnti e niente altro. Gli indiscreti pretendono che si avvisi parlato a lungo delle cose dell'Erzegovina, prendendo la risoluzione di mandare un legno da guerra ad incrociare nelle acque della Dalmazia e dell'Albania. A questo ci si verrà certo, ma solo quando le cose assumessero quel carattere di importanza che per ora non hanno. A ogni modo le potenze del Congresso parigino vegliano e si mostrano impensierite non di quanto avviene ora, ma

di quello che potrebbe avvenire in seguito. Ma il giorno della grande Slavia non mi sembra ancora vicino.

Curiosa l'Erzegovina si levò in armi in nome del Cristianesimo contro il Corano. Ebbene, i clericali, che dovrebbero essere cristiani per eccellenza, sono precisamente quelli che la vedono più di mal occhio.

Cosa volete! Ci sono in mezzo con quel po' di rendita turca, e le angosce del coupon in pericolo li fa saltare a piè pari anche sopra il Vangelo. I. F.

Apprendiamo dalla *Gazzetta dell'Emilia* che la festa commemorativa celebrata ieri a Bologna riuscì splendidamente.

Telegrammi

Leopoli, 3.

La salma del conte Goluchewski sarà chiusa nella bara domani. Il consiglio di famiglia sentirà stasera le proposte del maestro di casa intorno ai funerali. L'Imperatore si farà rappresentare al funerale da uno dei suoi aiutanti generali.

Per la morte del Governatore vennero esposte delle bandiere di lutto al Palazzo Comunale, alla Luogotenenza ed alla sede della Deputazione territoriale.

L'Imperatore espresse per telegrafo le sue condoglianze alla vedova.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Il Granduca Costantino è arrivato. Il Rodano decreosce, ogni pericolo sembra allontanato.

MADRID, 8. — Due convogli di viveri e di munizioni destinati a Secourgel giunsero a Puycedja.

Martines Campos continua a bombardare la fortezza.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

AVVISO

Il Nob. Sig. Conte Augusto Corinaldi tanto nell'interesse proprio che in quello della Nob. Madresu Cont. Benedetta Treves dei Bonfi vedova Corinaldi notifica a chiunque a mente dell'Art. 712 del Codice Civile e per ogni altro effetto di Legge che intende proibire la caccia nel Tenimento di loro proprietà sito in Roncjette Comune di S. Nicolò Distretto e Provincia di Padova confinante al Nord colla strada Comunale detta della Barrocchia a Levante coll'argine Regio del Canale di Roncjette a mezzodì con fesso privato formante confine col Comune di Casalsarugo, a Ponente collo Scolo del Consorzio Praticati che determina il confine dei Comuni di Salboro Albignasego e Casalsarugo.
2-560

A. CORINALDI

**SOCIETA' NAZIONALE ITALIANA
DI MUTUA ASSICURAZIONE
DEL BESTIAME BOVINO**

residente in Padova

Il Consiglio d'amministrazione della Società in sua seduta del 18 Luglio 1878 ha deliberato di convocare l'assemblea generale dei Socii allo scopo di deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione della situazione finanziaria della Società a tutto il 30 Giugno 1878.
2. Proposta di riduzione di stipendio alla carica del Direttore; e nomina del nuovo Direttore, in seguito alla morte del signor Antonio Gradara.
3. Proposta di abolizione della carica di Revisore stipendiato.
4. Proposta di un nuovo e più equo sistema di pagamento dei sinistri, in riforma dell'art. 41 dello Statuto Sociale; e modificazioni agli articoli 12, 20, 23, 28, 29, 30, 33 e 43 dello Statuto stesso.

In virtù di tale deliberazione, i sottoscritti invitano i Socii ad intervenire alla generale adunanza che sarà tenuta in Padova nella sala in via Stora, casa Pospisil, alle ore 11 ant. precise, nel giorno 17 Agosto 1878; con avvertenza che non avendo luogo in detto giorno l'adunanza per difetto del numero legale dei Socii, l'adunanza stessa avrà luogo nel giorno 7 Settembre successivo, a termini dell'art. 55 dello Statuto Sociale.

Padova, li 22 luglio 1878.

Il Presidente

GALLOTTINI

Il Revisore GNOLI

BANDO

Rendesi noto essere deceso in questa Città nel dì 17 Luglio p. p. il sig. Francesco dottor Della Giusta fu Francesco, la di cui eredità venne beneficiariamente accettata nel 4 agosto corrente dalla signora Maria Bordini edova del defunto, nell'interesse, e per conto delle minori sue figlie Vittoria e Rosa Della Giusta; e dagli altri due figli maggiori, Antonio ed Enrico.

Dalla Cancelleria del Primo Mandamento Padova, 7 Agosto 1875.

564 FRANCESCO Cancelliere

BANDO

Rendesi noto essere deceso nel giorno 19 Luglio p. p. il sig. Viezzoli Giovanni fu Vincenzo, la di cui eredità venne accettata beneficiariamente nel 21 detto mese da Francesco Viezzoli per conto, ed interesse del minore suo figlio Carlo.

Dalla Cancelleria del Primo Mandamento Padova, 7 Agosto 1875.

563 FRANCESCO Cancelliere

D'affittarsi per il 7 Ottobre 1875

CASA SIGNORILE

con Giardinetto, Corte ecc. in Padova Via Maggiore al civ. N. 1449, ora occupata dal Casino dei Negozianti.

Rivolgersi per la visita e le trattative all'Ufficio di Direzione della Casa di Ricovero. 5-544

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		7	9
Rendita italiana	76 20 n.	76 35 n.	
Oro	21 52	21 50	
Londra tre mesi	26 91	26 91	
Francia	107 45	107 25	
Prestito Nazionale	59 80	59 50 n.	
Obbl. regia tabacchi	827 n.	827 n.	
Banca Nazionale	2009 n.	2013 n.	
Azioni meridionali	333 n.	333 n.	
Obbl. meridionali	230 n.	230 n.	
Banca Toscana	1171 50	1174 n.	
Credito mobiliare	746 n.	749 n.	
Banca generale			
Banca italo-germana			
Rendita god. dal 1. luglio debolis.	78 77		
Parigi	6	7	
Prestito francese 5 0/0	105 07	105 27	
Rendita francese 3 0/0	66 42	66 77	
italiana 5 0/0	72 90	73 25	
Banca di Francia	3860	3960	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	221	221	
Obbl. Ferr. V. E. 1866	224 50	224	
Ferrovie Romane	67	65 50	
Obbligaz.	224	224	
Obbligaz. lombarde	234	235	
Azioni Regia Tabacchi			
Cambio su Londra	25 23	25 23	
Cambio sull'Italia	6 75	6 75	
Consolidati inglesi	94 38	94 56	
Banca Franco Italiana	40 75	40 90	
Vienna	6	7	
Austriache ferrate	278 50	280	
Banca Nazionale	9 30	9 32	
Napoleoni d'oro	8 90	8 91	
Cambio su Parigi	44	45	
Cambio su Londra	111 40	111 35	
Rendita austriaca arg.	74 20	74	
in carta	0 95	70 90	
Mobiliare	217 20	218 20	
Lombarde	97 50	98	
Londra	6	7	
Consolidato inglese	94 38	94 58	
Rendita italiana	72 38	72 18	
Lombarde	18 58	18 34	
Turco	77 75	81 57	
Cambio su Berlino	10 95	10 78	
Tabacchi	401 8	401 8	
Spagnuola			

R.OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
10 agosto
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 10.8
Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 37.9
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

8 agosto	Ore 8	Ore 9	Ore 9 p.
Barom. a 0° - mill.	759.8	759.2	758.7
Termomet. centigr.	+22.1	+26.9	+24.9
Tens. del vap. acq.	14.81	15.93	15.71
Umidità relativa.	74	60	68
Dir. e for. del vento	N	S	0
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 9
Temperatura massima = + 27.4
" minima = + 17.9

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	AGOSTO						
	1	2	3	4	5	6	7
Rendita Italiana god. 1 luglio	—	78 50	78 60	78 20	78 20	78 10	78 25
Prestito 1866	—	59 90	59 90	59 90	59 90	59 90	59 90
Pezzi da 20 franchi	—	21 47	21 46	21 48	21 48	21 47	21 48
Doppie di Genova	—	84 40	84 35	84 40	84 40	84 40	84 35
Fiorini d'argento V. A.	—	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47
Banconote Austriache	—	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42

Listino dei Grani dal 31 luglio al 7 agosto 1875.
Frumento da pistore vecchio L. 27 20
doitto id. nuovo . 23 60
detto mercantile vecchio . 26 40
doitto id. nuovo . 24 80
Frumentone pignoletto . 19 20
detto giallo . 17 60
detto nostrano . 17 20
doitto estero . —
Segala . 17 60
Avena nuova . 20 —

Movimento delle Ditte Commerciali.
NUOVI ESERCENTI
Ziche Giovanni Battista, deposito manifatture Via Leoncino, N. 945 in casa.
CESSAZIONI
Leoni Ettore da cambio-valute Piazza Erbe N. 365.

Listino dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 26 al 31 luglio 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di											
		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE							
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.				
Etolitri	Frumento da pane 1. qualità	20	70	20	41	18	75	18	—	18	57	18	28
Etolitri	Frumento duro da paste	20	13	18	69	—	—	—	—	17	70	17	—
Etolitri	Riso 1. qualità	33	90	32	16	40	—	39	—	36	—	36	—
Etolitri	Riso 2. id.	29	78	28	50	—	—	—	—	34	—	34	—
Etolitri	Granoturco	14	58	12	36	43	—	42	50	12	—	12	28
Etolitri	Segala	12	65	12	36	18	—	17	50	—	—	—	—
Etolitri	Avena	8	08	7	50	10	—	8	75	8	—	7	70
Etolitri	Fagioli	17	41	16	55	16	25	15	—	—	—	—	—
Etolitri	Patate al quintale	25	—	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Etolitri	Farina di frumento 1. qualità	—	53	—	49	—	56	—	56	—	32	—	30
Etolitri	Farina di frumento 2. id.	—	47	—	45	—	—	—	—	—	20	—	23
Etolitri	Farina di granturco	—	25	—	19	—	26	—	20	—	20	—	20
Etolitri	Vino comune 1. qualità	38	80	37	40	35	—	35	—	30	—	28	—
Etolitri	Vino comune 2. id.	23	27	20	56	25	—	25	—	16	50	12	—
Etolitri	Carne di bue	1	55	1	45	1	57	1	43	1	41	1	41
Etolitri	di vacca	1	25	1	15	1	32	1	08	1	31	1	31
Etolitri	di vitello	1	85	1	65	1	72	1	57	1	51	1	51
Etolitri	di suini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Etolitri	di castrato	1	15	1	05	1	40	1	30	1	31	1	31
Etolitri	Burro	2	72	2	52	2	76	2	76	3	—	2	80
Etolitri	Lardo	1	95	1	80	2	—	2	—	2	50	2	50
Etolitri	Legna forte	—	35	—	27	—	31	—	34	—	50	—	50
Etolitri	da fuoco dolce	—	34	—	32	—	30	—	30	—	54	—	54
Etolitri	Fieno	—	77	—	73	—	85	—	80	—	66	—	66
Etolitri	Paglia	—	31	—	30	—	25	—	25	—	36	—	30

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
- FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amser. - Padova 1872 > 1,50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2,50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

presso e prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Padova, prem. Tp. Sacchetto, 1875.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 5,10 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	dir. 6,25 a.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	dir. 8,35 a.
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,27 a.
V	— 9,34 a.	10,53 a.	dir. 12,05 p.
VI	— 1,55 p.	3,15 p.	omn. 1,40 p.
VII	dirette 4,— p.	5,— p.	— 3,45 p.
VIII	— 6,52 p.	7,45 p.	— 5,35 p.
IX	omnibus 8,52 p.	10,10 p.	— 7,50 p.
X	— 9,25 p.	10,45 p.	misto 11,— p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. > 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.—

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.—

Recente pubblicazione F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.